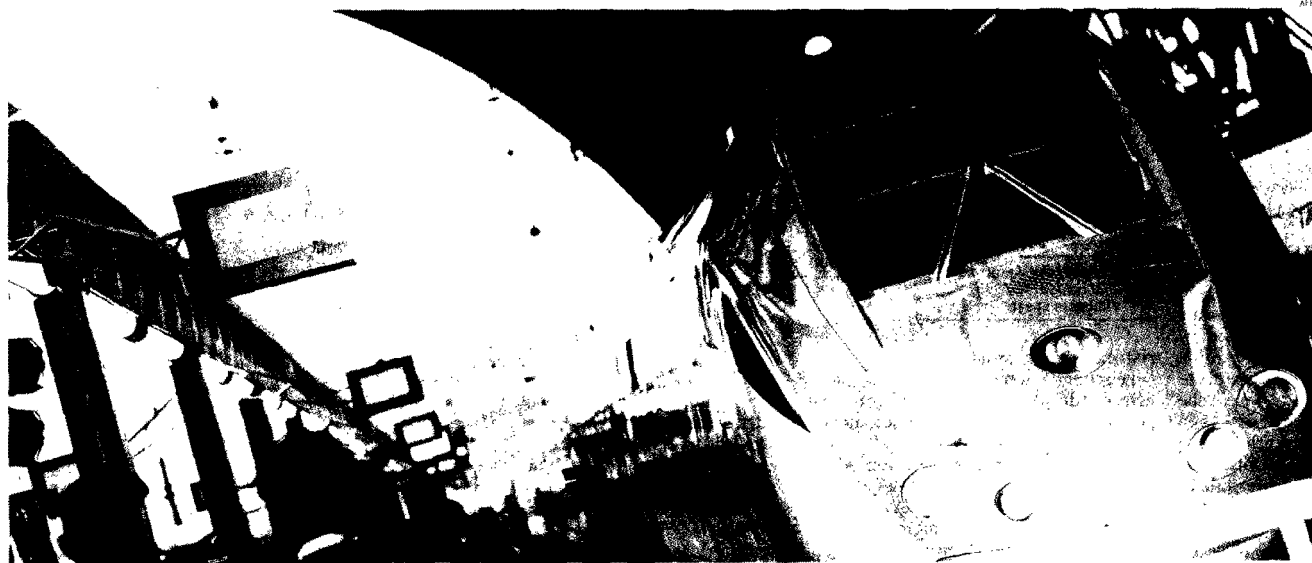


Infrastrutture. Il Cipe ha deciso un piano da 14 miliardi

Tra le grandi opere ora c'è anche la Tav del Nordest



Le priorità. La linea dell'Alta velocità tra Milano, Venezia e Trieste è stata inserita dal Cipe tra gli interventi considerati più urgenti. **Servizio** • pagina 24 e commento • pagina 14

Infrastrutture. Agli altri ministeri restano solo 2,8 miliardi di fondi Fas ma la distribuzione del Cipe salta ancora

Matteoli: cantieri per 14 miliardi

Tra le priorità la Tav del Nordest - Galan: ha vinto il gioco di squadra

Carmine Fotina
ROMA

Avanti solo sulle infrastrutture. Ancora una volta l'esito del Cipe lascia scontenti una serie di ministeri che puntavano all'attribuzione di risorse fresche provenienti dai fondi Fas accentrati a Palazzo Chigi: dovranno attendere una nuova riunione del Comitato, forse la prossima settimana oppure il 30 luglio.

Ieri infatti è arrivato solo il via libera all'allegato infrastrutture al Dpef 2010-2014. Restano così a rischio gli 800 milioni per la diffusione della banda larga nel paese, dotazione che sembrava pressoché certa. Per ora all'asciutto anche i programmi che altri ministeri - Miur, Politiche culturali, Interno, Pubblica amministrazione, Ambiente - speravano fossero rifinanziati dopo che lo scorso marzo il premier e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti hanno concordato l'azzeramento della vecchia programmazione del Fas nazionale. Il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola, oltre al pacchetto banda larga, ha pronta da mesi una serie di interventi

che vanno dalla reindustrializzazione delle aree inquinate all'innovazione. In ogni caso i ministeri dovranno dividersi una torta sempre più esigua. Dal fondo ini-

BANDA LARGA

Resta a forte rischio il programma da 800 milioni per internet. Via all'allegato del Dpef per le grandi opere

ziale di 9 miliardi si è scesi repentinamente a 2,8 miliardi (forse meno, secondo ultime stime del ministero dell'Economia), anche per effetto della cospicua dote che nel frattempo è stata riservata all'Abruzzo, 4 miliardi. L'ultima parola spetterà comunque a Tremonti: le risorse Fas ambite dai vari ministeri potrebbero tornare utili per fronteggiare le impellenze della finanza pubblica o le insidie della crisi.

Soddisfatto invece il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli. Ieri il Cipe ha approvato l'allegato

al Dpef, confermando di fatto l'impianto della manovra di 30,1 miliardi uscito dallo stesso Comitato il 26 giugno scorso. Un mix di risorse pubbliche (10 miliardi per 33 grandi progetti) e private (18 miliardi per undici interventi). L'obiettivo, spiega Matteoli, «è l'approvazione da parte del Cipe dell'80% delle opere e la loro cantierizzazione per circa 14 miliardi entro l'anno».

L'Allegato infrastrutture indica tra le opere prioritarie anche l'Alta velocità-Alta capacità ferroviaria tra Milano, Venezia e Trieste e può esultare il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan: «Tutto ciò dimostra che il cosiddetto modello veneto del saper fare squadra al momento opportuno funziona e di questo dà atto al presidente di Confindustria Veneto Andrea Tomat». Trova spazio anche il dopo-terremoto in Abruzzo, con l'elenco degli interventi essenziali. Poi ancora: il pacchetto Expo 2015, la costruzione dei nuovi valichi del Frejus e del Brennero e 5 interventi per il Mezzogiorno: Ponte di Messina e asse ferroviaria



rio Napoli-Bari; adeguamento ferroviario Battipaglia-Reggio Calabria; collegamento veloce Palermo-Catania; hub portuali di Augusta, Taranto e Brindisi; collegamento funzionale della statale Carlo Felice in Sardegna. Non ci sono, tra le opere citate da Matteoli al termine della riunione del Cipe, la Salerno-Reggio Calabria e la statale 106 Jonica. Non sono stati ancora sbloccati dal Cipe, poi, i finanziamenti alle linee 4 e 5 della metropolitana milanese: «Se ne parlerà nel primo Cipe di settembre» dice il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni.

carmine.fotino@ilsole24ore.com

* RIPUBBLICAZIONE RISERVATA

IL CANTIERE

Grandi opere

* È stato approvato ieri dal Cipe l'allegato infrastrutture del Dpef. Trovano spazio anche il dopo-terremoto in Abruzzo, con l'elenco degli interventi essenziali. Poi ancora: il pacchetto Expo 2015, la costruzione dei nuovi valichi del Frejus e del Brennero e cinque interventi per il Mezzogiorno: Ponte di Messina e asse ferroviario Napoli-Bari; adeguamento ferroviario Battipaglia-Reggio Calabria; collegamento veloce Palermo-Catania; hub portuali di Augusta, Taranto e Brindisi; collegamento funzionale della statale Carlo Felice in Sardegna.

In attesa del via libera

* In bilico le richieste degli altri ministeri che ambiscono a una quota del Fas nazionale